



Regolamento per il contributo a favore di soggetti pubblici e privati finalizzati alla realizzazione di interventi rivolti al risparmio idrico

INDICE

1.	Premessa	Pg.	1
2.	Linee guida per la scelta dell'intervento	Pg.	2
3.	Interventi ammessi	Pg.	4
4.	Entità del contributo - Modalità di erogazione	Pg.	10
5.	Modalità d'accesso al contributo - Esclusioni	Pg.	11
6.	Trattamento dati - Informazioni	Pg.	12

Regolamento per il contributo a favore di soggetti pubblici e privati finalizzati alla realizzazione di interventi rivolti al risparmio idrico

1. PREMESSA

L'ATO della Provincia di Milano, richiamandosi alle leggi di settore che enunciano iniziative intese al risparmio e tutela della risorsa idrica, ha inteso agevolare la realizzazione di interventi che comportino la riduzione dei consumi dell'acqua derivata dal pubblico acquedotto.

A tale riguardo si ricorda che:

- la legge n. 36/1994 - L. Galli (poi confluita nel D.Lgs. 152/2006), al comma 3 dell'Art. 1 stabilisce: "Gli usi delle acque sono indirizzati al risparmio e al rinnovo delle risorse per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici";
- l'Art. 98-Risparmio idrico del D.Lgs 152/2006 prevede:
 - "1. Coloro che gestiscono o utilizzano la risorsa idrica adottano le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo, anche mediante l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili";
- il Regolamento regionale 24 marzo 2006 - n. 2, Art. 6 (Disposizioni finalizzate al risparmio e al riutilizzo della risorsa idrica), stabilisce:
 - "1. I progetti di nuova edificazione e gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente:
 - a) prevedono l'introduzione negli impianti idrico-sanitari di dispositivi idonei ad assicurare una significativa riduzione del consumo di acqua, quali: frangigetto, erogatori riduttori di portata, cassetta di scarico a doppia cacciata;
 - Omissis ...*
 - e) prevedono, per gli usi diversi dal consumo umano, ove possibile, l'adozione di sistemi di captazione, filtro e accumulo delle acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici; nonché, al fine di accumulare liberamente le acque meteoriche, la realizzazione, ove possibile in relazione alle caratteristiche dei luoghi, di vasche di invaso, possibilmente interrato, comunque accessibili solo al personale autorizzato e tali da limitare al massimo l'esposizione di terzi a qualsiasi evento accidentale".

Per detti motivi e al fine di favorire il diffondersi di politiche tese al contenimento dei prelievi d'acqua dal pubblico acquedotto nonché a incentivare forme di riduzione degli apporti d'acqua piovana in pubblica fognatura drenate dalle coperture, l'ATO Provincia di Milano, congiuntamente all'approvazione del Bilancio 2007-2008, ha appostato un fondo di Euro 450.000,00 volto a

“agevolare, in collaborazione con i Comuni, gli interventi anche da parte dei privati finalizzati al risparmio idrico”.

A tale fondo possono accedere i soggetti pubblici ed i privati (d’ora innanzi denominati Titolari dell’intervento) che intendono realizzare e gestire le opere più oltre indicati. Per la realizzazione di tali opere l’ATO della Provincia di Milano erogherà un contributo proporzionale all’importo dei lavori.

I soggetti interessati ad accedere al contributo dovranno presentare richiesta utilizzando l’apposito modulo. La rendicontazione dei lavori compiuti andrà trasmessa all’Ufficio Tecnico del comune di riferimento che ne verificherà la congruità.

2. LINEE GUIDA PER LA SCELTA DELL’INTERVENTO

2.1 Al fine di perseguire politiche di risparmio idrico, gli interventi ammessi al contributo in conto capitale da parte dell’ATO Provincia di Milano, dovranno provvedere all’approvvigionamento di acque non potabili (e quindi non derivate dal pubblico acquedotto o da fonti protette).

2.2 Gli interventi ammessi a contributo e che offrono la possibilità di utilizzare acque non potabili sono principalmente:

- a) *IMPIANTI DI IRRIGAZIONE*. Oltre alla realizzazione dell’impianto irriguo vero e proprio predisposto per la massima economia idrica, occorrerà provvedere a realizzare le opere per l’approvvigionamento idrico il quale potrà avvenire attraverso:
 - opere d’accumulo o invaso delle acque meteoriche raccolte dalle coperture;
 - formazione di pozzi di piccolo diametro e poco profondi per derivare acque di prima falda;
 - opere di derivazione da piccoli corsi d’acqua
- b) *IMPIANTI PER IL RIUTILIZZO DI ACQUE GRIGIE*. Per acque grigie si intendono le acque usate provenienti da lavabi, docce o lavanderia. Gli impianti che possono utilizzare tali acque sono costituiti dalle attrezzature per l’accumulo delle acque stesse nonché dall’impianto idraulico per alimentare WC (adeguatamente trasformato per ridurre i consumi) e/o lavaggio autovetture.

Va tenuto sempre presente che l’impiantistica che si intenderà realizzare dovrà poter operare anche con acque derivate dal pubblico acquedotto. Perciò si rende necessario definire interventi che impediscano la commistione con acque non potabili o il contatto di queste con rubinetteria alimentata dall’impianto idrosanitario principale.

2.3 Ai fini del presente bando occorre valutare preventivamente la dimensione e conseguente costo delle opere che si ritiene di eseguire al fine di determinare l’importo da indicare nella Richiesta di Accesso. Le opere realizzate dovranno inoltre rispettare, pena l’annullamento del contributo, la

congruità tipologica e dimensionale rispetto a quanto riportato nella medesima Richiesta.

Per facilitare la scelta del sistema di risparmio idrico più adatto e per assicurare la congruità tra spesa preventivata e opere individuate, si forniscono di seguito alcuni dati indicativi sulle dimensioni attese per le opere che possono fare uso di acque non potabili.

A. Note sui consumi domestici di acque potabili e non potabili

Dal Piano d'Ambito redatto dall'ATO nel 2005, emerge che sul territorio provinciale (escluso il Comune di Milano che fa Ambito a se), il fabbisogno procapite giornaliero ovvero la dotazione idrica media annua derivata dal pubblico acquedotto risulta essere di circa 350 l/ab/g. Questo valore, che tiene conto di consumi collettivi, con ogni probabilità diminuirà nel prossimo futuro quando entreranno a regime le dotazioni previste prima dal PRRA (2002) e successivamente dal PTUA (2006).

In effetti, attraverso un uso accorto della risorsa, è possibile soddisfare pienamente i fabbisogni quotidiani per gli usi igienico-sanitari adottando dotazioni procapite anche inferiore a 300 l/ab/g.

Come evidenziato nella tabella sottostante, in ambito domestico oltre il 50% del fabbisogno giornaliero è destinato per gli usi non potabili: risciacquo WC, irrigazione, bucato, autolavaggio/pulizia domestica. Tale percentuale tende ad aumentare nel periodo estivo per effetto dell'irrigazione e dell'igiene personale.

Distribuzione dei consumi domestici giornalieri procapite [%]			
UTILIZZO	[%]	UTILIZZO	[%]
Irrigazione	11	bucato	17-32
risciacquo WC	33-46	bagno/doccia	32-44
autolavag./pulizia domestica	3	lavaggio piatti	7-20
altri usi	8	Igiene personale	9
		uso alimentare	3

Il riuso delle acque grigie derivanti dal lavabo ed eventualmente da doccia e lavatrice può essere riusato per risciacquo WC o lavaggio vetture generando così un corretto risparmio della risorsa idrica.

B. Irrigazione prati e giardini

I quantitativi d'acqua da destinare all'irrigazione di prati e giardini dipende da molteplici fattori tra cui: tipo di terreno; specie erbose seminate; condizioni climatiche; frequenza e consistenza delle precipitazioni atmosferiche; ecc.

Orientativamente per annaffiare a pioggia un prato rustico, sono richiesti circa 25-30 lt/m² per settimana in condizioni di tempo secco. Nell'ipotesi di effettuare 3 annaffiature/settimana il fabbisogno specifico (*F_s*) d'acqua per ogni annaffiatura risulterà pertanto di 10 lt/m².

Nel caso s'intenda irrigare attraverso un impianto di pompaggio che peschi da un serbatoio o dalla falda, occorrerà determinare la portata, la pressione e la durata del suo funzionamento. Le prime due grandezze dipenderanno dal tipo di irrigatori

scelti; mentre la durata andrà calcolata considerando il fabbisogno specifico da destinare al prato.

A titolo d'esempio, si consideri un giardino con superficie di $S = 200 \text{ m}^2$. Si potranno adottare n. 10 irrigatori con $q = 2,8 \text{ lt/min}$ e n. 2 con $q = 3,8 \text{ lt/min}$ (operanti alla pressione di 2,8 bar). La portata totale da distribuire sarà quindi $Qt = 35,6 \text{ lt/min}$. La portata specifica $Qs (= Qt / S)$ vale $0,178 \text{ lt/min/m}^2$. Se consideriamo per il fabbisogno specifico Fs il valore più sopra indicato, la durata $T (= Fs / Qs)$ d'irrigazione sarà di circa 56 min.

Sono da privilegiare metodi irrigui a basso consumo come la subirrigazione oppure la microirrigazione a goccia superficiale. Nell'ambito dell'irrigazione a pioggia è tuttavia possibile realizzare impianti con irrigatori a basso consumo.

C. Riciclo acqua per risciacquo WC e Autolavaggio

I servizi igienici a sciacquone convenzionali erogano in media un volume procapite di circa 40 litri/giorno. Il risparmio idrico in ambito domestico discende quindi dalla possibilità di installare sciacquoni del WC di nuova generazione, dotati di doppio tasto interruttore che permettono di erogare sia flussi da 3-4 litri/cacciata sia flussi da 9-15 litri/cacciata, con un risparmio giornaliero dei volumi usati dal WC di circa il 30%.

In abbinamento a tali nuovi sciacquoni, un'ulteriore e più consistente riduzione dei consumi idrici derivanti dall'uso del WC è quello di alimentare la relativa cassetta con le acque grigie dei lavandini. In questo caso il riuso deve prevedere il preventivo accumulo – per esempio sotto lavello – delle acque con successivo pompaggio verso la cassetta del WC.

Dal momento che quest'ultima non può essere privata dall'alimentazione tradizionale e considerando che le acque accumulate sotto lavello possono rimanere anche per giorni senza essere usate, occorrono sistemi per disinfettare le acque accumulate (dosatori automatici di disinfettante) per impedire formazione di microbi nonché alcuni accorgimenti perché la pompa non si inceppi per inutilizzo (sistema di svuotamento automatico).

Per quanto riguarda l'autolavaggio e pulizia di esterni il fabbisogno è molto variabile e dipende fortemente dalla tipologia insediativa in cui ricade l'appartamento da attrezzare. I consumi si stimano in circa 5-15 lt/ab/giorno. Di fatto queste attività sono compiute con periodicità di 7-10 giorni per cui i volumi necessari – dell'ordine di 250 lt/settimana/famiglia - potranno essere approvvigionati ricorrendo all'accumulo delle acque meteoriche.

3. INTERVENTI AMMESSI

3.1 Gli interventi di seguito descritti, qualora interessino soggetti privati, dovranno risultare eseguiti presso edifici esistenti o con licenza di costruire formalmente rilasciata prima della data di pubblicazione del presente Bando.

Non sono ammessi interventi che riguardino insediamenti a destinazione agricola.

3.2 **Le opere che possono godere del contributo ATO** ed in grado di garantire sia l'approvvigionamento sia l'impiego di acque non potabili sono:

I. IRRIGAZIONE PRATI E GIARDINI

L'intervento consisterà nella formazione di un impianto d'irrigazione abbinato, obbligatoriamente, ad un impianto di approvvigionamento di acqua non potabile. L'irrigazione potrà riguardare solo il verde pubblico, gli impianti sportivi pubblici ed il verde privato/condominiale di pertinenza.

L'impianto di approvvigionamento potrà essere dei tre tipi: a) accumulo dell'acqua meteorica delle coperture e installazione di impianto di pompaggio; b) realizzazione pozzo e relativo equipaggiamento ovvero installazione di impianto di pompaggio su pozzo esistente; c) realizzazione di derivazione da corso d'acqua superficiale con installazione di impianto di pompaggio.

L'ammissibilità dell'intervento discende dalla dimostrata congruità tra dimensione dell'area irrigata con la volumetria delle opere di accumulo ovvero con la portata della pompa installata.

A- Formazione dell'impianto irriguo

L'impianto irriguo dovrà essere formato da apparecchiature che minimizzano i consumi idrici e dovrà permettere di irrigare l'intera area che verrà dichiarata nella *Domanda di Accesso* al contributo.

Saranno ammessi impianti con le seguenti metodologie irrigue: a) a pioggia; b) subirrigazione; c) microirrigazione a spruzzo e goccia superficiale. Non saranno ammessi impianti formati da combinazione delle tre tipologie suddette. Saranno viceversa ammessi impianti semoventi con irrigatori statici, rotanti oppure oscillanti.

Le opere e apparecchiature ammesse a contributo saranno:

- a) Tubazioni, opere di scavo e posa condotti.
- b) Irrigatori o gocciolatori.
- c) Valvole di sezionamento, di drenaggio, di riduzione di pressione, dissabbiatori.
- d) Pezzi speciali, sostegni, raccordi.
- e) Sensore pioggia, centraline elettroniche.
- f) realizzazione impianto elettrico di comando valvole sezionamento.

Le limitazioni ai fini del contributo per la realizzazione dell'impianto irriguo sono:

- la massima superficie irrigabile, conteggiata al lordo di vialetti o marciapiedi, sarà:
 - per i **soggetti privati** pari a 1.500 m²;
 - per i **soggetti pubblici** pari a 5.000 m²;
- la massima lunghezza delle tubazioni di qualunque tipo sarà di 300 m al lordo di giunzioni, valvole e quant'altro;
- non è ammesso l'uso di irrigatori a battente ovvero a martelletto.

B.1- Formazione di vasca per l'accumulo delle acque piovane

Quest'opera consiste in serbatoi interrati o meno, con relativi accessori, destinati all'accumulo delle sole acque piovane drenate dalle coperture e successivo riutilizzo delle stesse mediante pompaggio.

Le opere e apparecchiature ammesse a contributo sono:

- a) Costruzione in opera di un serbatoio impermeabile o installazione di un serbatoio prefabbricato, a cui si dovranno allacciare i pluviali delle coperture. La vasca dovrà:
 - essere ispezionabile internamente;
 - qualora interrata, dovrà essere in grado di contrastare la sottospinta idraulica la dove risulti posata in vicinanza della falda;
 - avere botole d'ispezione apribili anche dall'interno e comunque incernierate per evitare che rimangano aperte per la sicurezza altrui;
 - avere scala fissa (in Inox) di accesso;
 - avere tubi di aerazione.
- b) Rete di raccordo per collegare i pluviali al serbatoio la cui lunghezza massima finanziabile sarà di 20 m.
- c) Rete di bypass pluviali e troppo pieno vasca.
- d) Installazione di filtri, anche in pozzetto esterno, sia per non intercettare le acque di prima pioggia e sia per prevenire l'ingresso di materiale in grado di danneggiare l'impianto di distribuzione a valle del serbatoio.
- e) Impianto di sollevamento. Potrà essere formato da pompa sommergibile inserita all'interno della vasca o (preferibilmente) all'asciutto in apposito pozzetto. La portata della pompa, come da curva caratteristica del costruttore, dovrà ricadere entro i seguenti punti caratteristici per i quali anziché la prevalenza monometrica si dovrà intendere la pressione P riferita al piano campagna:
Q= 0 lt/min – P= 55 m;
Q= 250 lt/min – P= 25 m.
La quota del piano campagna da considerarsi sarà quella in corrispondenza della copertura per i serbatoi interrati ovvero quella di appoggio del serbatoio fuori terra.
- f) Tubazione di mandata. La lunghezza massima finanziabile sarà pari alla differenza tra piano campagna e livello minimo di presa (in vasca) maggiorata di 5 m.
- g) Installazione di n. 1 sensore di pioggia e di n. 1 centralina per l'avvio e l'arresto della pompa in funzione delle esigenze d'utilizzo.
- h) Valvolame presso l'impianto di sollevamento, installato se opportuno in apposito pozzetto, atto a:
 - eventuale bypass delle acque raccolte dai pluviali;
 - intercettare la condotta premente;
 - evitare la commistione con le acque della rete di distribuzione domestica.

- i) Fornitura e installazione di linea elettrica per l'alimentazione del sollevamento e della centralina.

Le limitazioni ai fini del contributo per la realizzazione della vasca d'accumulo sono:

- il limite dimensionale delle vasche è determinato dalla durata massima di detenzione delle acque invase che è di 3 settimane. Se le acque saranno destinate all'irrigazione, si ammetterà un Fabbisogno specifico massimo (vedasi punto **2.3.B**) pari a 30 lt/m² per settimana; pertanto il volume d'invaso utile sarà al più di 90 lt/m² di area lorda da irrigare.

B.2- Formazione di nuovo pozzo-Attivazione di pozzo esistente

L'intervento riguarda la captazione di acque sotterranee di prima falda attraverso la perforazione di nuovo pozzo e relativo incamiciamento oppure l'attivazione di uno esistente con le stesse caratteristiche.

La realizzazione e/o attivazione del pozzo deve avere preliminarmente la concessione scritta rilasciata dalla Provincia di Milano in accordo al Regolamento regionale 24 marzo 2006 - n. 2. Ai fini della dichiarazione della portata emunta fare riferimento alle limitazioni più oltre indicate.

L'intervento può al più comprendere:

- a) Formazione nuovo pozzo o attivazione dell'esistente
- Nel caso di perforazione di nuovo pozzo è necessario prevedere l'incamiciamento con tubazione in acciaio zincato o plastica, della profondità strettamente necessaria a intercettare, con la pompa sommersa, la prima falda freatica durante il periodo di massima soggiacenza. La profondità del pozzo, misurata rispetto al piano campagna attuale, dovrà tenere conto di non portare la pompa all'asciutto durante la fase di emungimento;
 - nel caso di riattivazione di un pozzo esistente, va verificata e attestata la sua potenziale utilizzazione attraverso prove di portata. L'attestazione inoltre – che risulterà dal rilascio della concessione – dovrà indicare che è attinta solo acqua di prima falda. In questo caso il finanziamento riguarderà anche lo smantellamento delle apparecchiature e opere civili inidonee.
- b) Equipaggiamento del pozzo con pompa idonee all'emungimento della portata irrigua necessaria.
Le caratteristiche della pompa dovranno essere contenute entro i valori indicati al punto **3.2.B.1.e**).
La quota del piano campagna da considerarsi sarà quella in corrispondenza della testata del pozzo.
- c) Installazione di piezometro per controllo livello di falda nonché di contatore volumetrico del tipo indicato nell'atto di concessione rilasciato dalla Provincia di Milano.

d) Tubazione di mandata. La lunghezza massima finanziabile sarà pari alla differenza tra piano campagna e livello minimo di presa (in falda) maggiorata di 5 m.

Sulla testate del pozzo dovrà essere installato contatore volumetrico delle caratteristiche indicate nell'atto di concessione.

e) Installazione delle apparecchiature indicate ai sotto punti B.1.g) - B.1.i) della voce 3.2.

Le limitazioni ai fini del contributo per la realizzazione del pozzo e relativo equipaggiamento sono:

- nel caso si realizzi un nuovo pozzo, il diametro interno non dovrà superare i 6 pollici ossia 152 mm circa;
- i volumi annui denunciati dovranno dar prova di non avere prelevato quantità superiori al fabbisogno specifico di 30 lt/m²/settimana.

B.3- Formazione di nuova opera di derivazione d'acque fluenti-Attivazione di opera esistente

L'opera di derivazione potrà comportare la formazione o la riattivazione di infrastrutture mobili (pompe ad immersione e tubazioni in PVC), fisse (bottini di presa, canali o briglie di derivazione) oppure semifisse.

Tutte le opere destinate alla derivazione dovranno avere preliminarmente la concessione scritta rilasciata dalla Provincia di Milano in accordo al Regolamento regionale 24 marzo 2006 - n. 2 nel rispetto di quanto disposto dall'Art. 7 del T.U. 11/12/1933 n. 1775. Inoltre dovrà essere autocertificato il diritto d'uso delle acque da parte del soggetto Titolare dell'intervento. Ai fini della dichiarazione della portata derivata fare riferimento alle limitazioni più oltre indicate.

L'intervento può al più comprendere:

a) Formazione nuova derivazione o attivazione dell'esistente

- Nel caso di formazione di nuova derivazione, è necessario prevedere opere di sbarramento mobili che non alterino il deflusso minimo vitale del corso d'acqua e che non provochino, per rigurgito e in qualunque condizione idrologica, un innalzamento del pelo libero a monte superiore al franco di sicurezza aumentato di 1/3. In ogni caso, sulle caratteristiche costruttive delle opere di sbarramento, dovranno essere seguite le prescrizioni impartite dal Regolatore del corso d'acqua;
- nel caso di riattivazione di traversa mobile o di bocchelli con paratoia, le opere dovranno essere ricondizionate per derivare esclusivamente le portate di concessione indipendentemente dal fatto che le opere stesse risultavano atte in passato a derivare portate maggiori. Apposito documentato sistema di controllo della portata dovrà essere applicato all'opera di presa per contenere la portata derivata entro il limite della nuova autorizzazione.

- b) Derivazione mediante sollevamento. Le caratteristiche della pompa dovranno essere contenute entro i valori indicati al punto 3.1.B.1.e).
- c) Derivazione a pelo libero. Utilizzata solo per alimentare un pozzetto ove andrà installata la pompa destinata all'irrigazione. La canalizzazione di alimentazione avrà una lunghezza complessiva massima finanziabile pari a 15 m.
- d) Sulla tubazione di mandata della pompa andrà installato contatore volumetrico delle caratteristiche indicate dall'atto di concessione.
La quota del piano campagna da considerarsi sarà quella in corrispondenza dell'argine del corso d'acqua.
- e) Installazione delle apparecchiature indicate ai sotto punti B.1.g) - B.1.i) della voce 3.2.

Le limitazioni ai fini del contributo per la realizzazione della derivazione e relativo equipaggiamento sono:

- la portata derivabile di concessione dovrà essere tale che produca un volume settimanale al più uguale al fabbisogno specifico di 30 lt/m²/settimana.

C- Installazione di vasche per recupero acque usate

Questi dispositivi saranno ammessi solo per utilizzare le acque ai fini del risciacquo di WC. Sono da preferire impianti a servizio di più wc per i quali deve essere prevista, inderogabilmente, la disponibilità con doppio pulsante.

In genere l'intervento comprenderà:

- a) Formazione di vasca, di volume pari ad almeno 30 lt/giorno/ab servito.
- b) Dosatrice automatica di apposito disinfettante/igenizzante per trattare l'intero volume della vaschetta.
- c) Pompa di scarico installata nella vaschetta per alimentazione WC in grado di integrare in automatico i volumi necessari. La pompa dovrà poter svuotare il 95% del volume della vaschetta.
- d) Impianto idraulico per alimentare le cassette dei WC collegati alla vaschetta. L'impianto dovrà risultare costruito in modo tale che nella cassetta dei wc non si attui mai il contatto con la tubazione che deriva dall'impianto idraulico dell'appartamento. L'impianto idraulico dovrà altresì comprendere:
 - il bypass sotto lavello per consentire la disinstallazione della vaschetta;
 - valvole per aprire/chiudere l'alimentazione della cassetta WC con acqua corrente.
- e) Sostituzione cassetta WC nel caso l'attuale dotazione non sia comprensiva di doppio pulsante.
- f) Fornitura e installazione di linea elettrica per l'alimentazione del sollevamento e del dosatore.
- g) Eventuali lavori murari per la migliore sistemazione dei condotti idraulici.

Le limitazioni ai fini del contributo per l'installazione di vaschetta di recupero acque nonché per l'installazione di cassetta WC a doppio pulsante e relativo equipaggiamento sono:

- La lunghezza delle condotte per la formazione dell'impianto idraulico non dovranno superare i 5 m in lunghezza;
- Non è consentito l'uso di tubazioni di diametro nominale superiore a DN 40 mm.

4. ENTITÀ DEL CONTRIBUTO - MODALITÀ DI EROGAZIONE

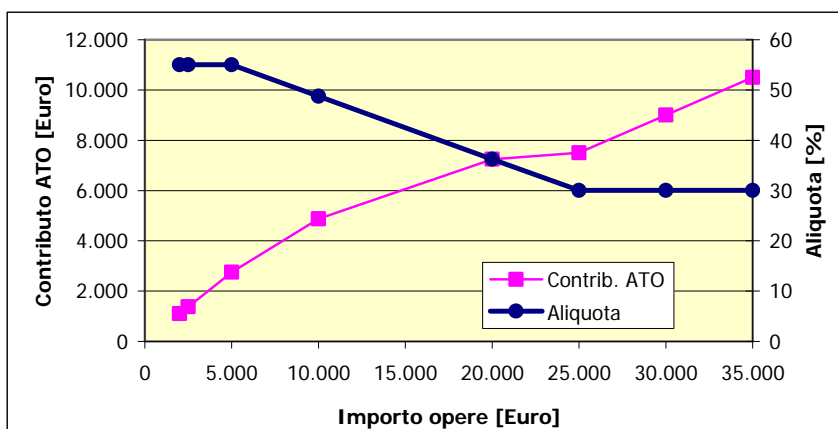
4.1 Fino alla capienza del fondo messo a disposizione, il contributo erogato dall'ATO Provincia di Milano sarà dato applicando la seguente formula esemplificata nella figura che segue:

$$\text{Aliquota [\%]} = 61,25 - 0,00125 \times \text{Importo [Euro]}$$

$$\text{Contributo [Euro]} = \text{Aliquota [\%]} / 100 \times \text{Importo [Euro]}$$

dove per *Importo* s'intende quello complessivo dei lavori (IVA esclusa).

Importo opere [Euro]	Aliquota [%]	Contrib. ATO [Euro]
2000	55	1100
2500	55	1375
5000	55	2750
10000	48,75	4875
20000	36,25	7250
25000	30	7500
30000	30	9000
35000	30	10500



Valgono le seguenti limitazioni:

- Non sono ammessi lavori d'importo inferiore a Euro 2.000,00 e superiori a Euro 35.000,00;
- per lavori d'importo superiore a Euro 25.000,00 e fino ad un massimo di Euro 35.000,00, il contributo massimo erogato sarà commisurato all'aliquota del 30%;
- per lavori d'importo inferiore a Euro 5.000,00 e fino a Euro 2.000,00 l'aliquota applicata sarà pari al 55%.

4.2 Il contributo sarà erogato dall'ATO Provincia di Milano, previa istruttoria interna, al Titolare dell'intervento entro 90 giorni della fine di tutti i lavori.

4.3 Per l'ottenimento del contributo, il Titolare dell'intervento (già indicato nella *Richiesta d'Accesso* al contributo) deve recapitare all'Ufficio Tecnico del Comune che ha rilasciato la D.I.A. i seguenti documenti al termine di tutti i lavori:

- lettera, come da Modello 2, con la Domanda di Erogazione contributo. La lettera dovrà:
 - riportare l'ammontare finale dei lavori;

- descrivere i lavori (edili, elettrici, idraulici, ecc.) indicandone i prodotti, le apparecchiature e la strumentazione installata allegando i relativi cataloghi tecnici. Tutte le opere e apparecchiature costituenti l'impianto d'irrigazione dovranno essere descritte in forma scorporata dalle altre opere di approvvigionamento.
- 2) fatture, in originale o copia conforme, emessa dall'impresa edile o ditta installatrice.

La fattura dovrà essere omnicomprensiva di tutti i lavori eseguiti e di tutti i materiali forniti. La fattura dovrà:

- essere intestata al Titolare dell'intervento;
- indicare i luoghi dove sono stati eseguiti i lavori;
- specificare la tipologia dei lavori e le apparecchiature installate;

- 4.4 L'ATO Provincia di Milano, prima di erogare il contributo, può compiere sopralluoghi per verificare la rispondenza delle dichiarazioni rese rispetto ai lavori eseguiti. Pertanto il Titolare dell'intervento dovrà, qualora richiesto, acconsentire l'accesso ai luoghi.
- 4.5 L'importo a fine lavori, sulla base del quale verrà calcolato il contributo da erogare, potrà eventualmente subire incrementi massimi del 5% rispetto a quanto indicato nella *Richiesta d'Accesso* al contributo. L'importi superiori a tale soglia non verranno considerati a base del calcolo del contributo.
- 4.6 La durata massima concessa per l'esecuzione dell'intervento sarà di 12 mesi a partire dalla data di concessione del contributo trasmessa al Titolare dell'intervento da parte dell'ATO Provincia di Milano.
- 4.7 **Qualora da sopralluogo risulti che quanto realizzato è difforme a quanto riportato nella Richiesta di Accesso al contributo, l'ATO si riserva di rivedere l'entità del contributo o di non erogarlo.**
- 4.8 Per ogni pratica istruita dai comuni relativa ad interventi richiesti ed eseguiti esclusivamente da soggetti privati, è riconosciuto al Comune da parte dell'ATO Provincia di Milano, il 5% dell'ammontare del contributo erogato.

5. MODALITÀ D'ACCESSO AL CONTRIBUTO - ESCLUSIONI

- 5.1 Al contributo possono accedere i soggetti pubblici o privati, ovvero persone fisiche o giuridiche (Titolari dell'intervento), materialmente proprietarie di un fondo con pertinenze a verde a cui è destinata l'irrigazione tramite le opere indicate al capitolo 3.
- 5.2 La *Richiesta di Accesso* al contributo deve essere prodotta utilizzando il Modello 1.
- 5.3 Fino alla capienza del fondo, l'accoglimento delle richieste pervenute avverrà secondo l'ordine temporale di protocollazione, prendendo in considerazione una sola richiesta per ogni soggetto richiedente. Ulteriori richieste da parte del medesimo soggetto verranno esaminate solo nel caso di residua disponibilità economica.
- 5.4 La Richiesta di Accesso va integrata dai seguenti documenti:

- a) Stralcio in formato A3 della planimetria aerofotogrammetrica comunale alla scala 1/2.000. Lo stralcio deve riportare:
- la delimitazione del fondo oggetto d'irrigazione ovvero dello stabile oggetto di interventi per il recupero delle acque usate;
 - nel caso le opere oggetto di contributo siano destinate alla sola irrigazione di suoli a verde pubblico o privato, dovranno essere perimetrate tutte le superfici lorde da irrigare e dovrà essere indicata l'ubicazione delle opere destinate all'approvvigionamento idrico: vasca; pozzo; derivazione corso d'acqua;
 - Ogni suolo delimitato nella planimetria andrà numerato progressivamente; un elenco allegato alla planimetria riporterà l'area lorda espressa in metri quadri;
- b) nel caso le opere siano destinate a fini diversi dall'irrigazione, andrà prodotta una planimetria scala 1/500 quotata, dove sono indicati i punti di stoccaggio e consegna delle acque approvvigionate con tali opere.
- 5.5 Saranno scartate tutte le richieste che, in base all'ordine di arrivo, determineranno un ammontare dei contributi superiore al fondo disponibile.
- 5.6 Non saranno tenute in considerazione le *Richieste d'Accesso* carenti anche solo di uno dei requisiti sopra citati o producano in modo incompleto la documentazione richiesta.

6. TRATTAMENTO DATI - INFORMAZIONI

- 6.1 Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dalla legge n. 196/2003, si avvisa che i dati raccolti nel corso della procedura saranno trattati ai soli fini previsti dalla normativa di settore, dalla normativa in materia di semplificazione amministrativa ovvero in caso di richiesta di accesso agli atti o di ricorso all'autorità giudiziaria.
- 6.2 Informazioni, chiarimenti e assistenza possono essere richiesti dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30
- al numero 02/7740.3889 per la parte amministrativa e al n. 02/7740.3589 per la parte tecnica;
 - inviando una e-mail all'indirizzo: atosegreteria@provincia.milano.it
- 6.3 Il presente bando, completo del Modulo 1 (*Richiesta d'Accesso*) e Modulo 2 (*Domanda di Erogazione*), è disponibile sul sito internet: www.atoprovinciadimilano.it